

GIOVANNI BATTISTA CASTIGLIONI, ADOLFO GIRARDI, UGO SAURO &
FRANCESCO TESSARI

GREZES LITEES E FALDE DETRITICHE STRATIFICATE DI ORIGINE CRIONIVALE

ABSTRACT: CASTIGLIONI G. B., GIRARDI A., SAURO U. & TESSARI F., Grèzes litées and stratified slope deposits (IT ISSN 0084-8948).

A group of stratified slope deposits are examined that were observed in different places: in the Cismòn valley (Southern Dolomites); on Prealps plateaux in the provinces of Vicenza and Verona; on the Apennines in the province of Ancona. They are described in their essential features and interpreted as deposits of periglacial environment, probably of Wurm age or late Wurm in some cases.

As to considered deposits, the waste comes from the calcareous-marly rocks of the Cretaceous formations Biancone and Scaglia. Frost-weathering on these rocks produces small fragments and a silty-clayey material. Depositional processes of the detrital beds, often alternatively poor or rich in silty-clayey material (« lean » and « fat » beds respectively) are discussed. The grain-size analyses have shown in some deposits a large quantity of fragments whose sizes vary between 12 and 64 mm, in other ones a prevalence of those between 1 and 12 mm; the latter are to be considered grèzes litées.

The shape of the slopes and the ways of deposition have influenced the attitude of the strata; most likely phenomena connected with snow melting, congelifluction and slipping intervened in transport processes.

Moreover several cases of displacement of strata in these deposits, as small faults, large folds and crevasses filled up with waste are also described.

RIASSUNTO: CASTIGLIONI G. B., GIRARDI A., SAURO U. & TESSARI F., Grèzes litées e falde detritiche stratificate di origine crionivale (IT ISSN 0084-8948).

Viene preso in esame un gruppo di depositi detritici stratificati, osservati in diverse località: in Val Cismòn nelle Alpi Dolomitiche meridionali; sugli altopiani prealpini nelle Province di Vicenza e di Verona; e sull'Appennino Umbro-Marchigiano presso Fabriano. Essi vengono descritti nei loro caratteri essenziali, e interpretati come depositi di ambiente periglaciale, di età probabilmente wurmiana e, in qualche caso, tardowurmiana.

I casi studiati si riferiscono a materiali derivati da rocce calcareo-marnose delle formazioni Biancone e Scaglia, del Cretaceo. Sono rocce che, sottoposte alla microgelivazione, forniscono detrito minuto, oltre che una certa percentuale di materiale limoso-argilloso.

Tenendo presente quanto è noto dalla bibliografia, vengono discussi i processi di deposizione degli strati detritici che spesso si presentano alternativamente poveri oppure ricchi di materiale fine limoso-argilloso (strati « magri » e strati « grassi », rispettivamente). Eseguite le analisi granulometriche, in alcuni depositi si è notata una forte presenza di frammenti con dimensioni comprese tra 12 e 64 mm, in altri la prevalenza dei frammenti con dimensioni tra 1 e 12 mm; questi ultimi si possono considerare come grèzes litées.

La giacitura degli strati risente della forma dei versanti e delle modalità di deposito; nei processi di trasporto intervenivano con ogni probabilità fenomeni di ruscellamento nivale, fenomeni di geliflusso e di slittamento.

Vengono descritti inoltre diversi casi di dislocazione degli strati di questi depositi, come piccole faglie, crepacci riempiti da detrito, e vistose pieghe.

TERMINI CHIAVE: ghiaia - nivazione - disgregazione - periglaciale di pendio.